

# Didattica e valorizzazione del patrimonio storico-educativo. Il MAB dell'I.C. “Perotti-Toscanini” di Torino

Rocco Labriola  
Lucanian Deputation of Homeland  
History  
Potenza (Italy)  
rocco\_labriola@yahoo.it

*Teaching and exploitation of the historical-educational heritage. The MAB of the I.C. “Perotti-Toscanini” of Turin*

**ABSTRACT:** Over the last few years, the “Perotti-Toscanini” comprehensive school in Turin has undertaken an activity aimed at valorizing the archive, library and museum belonging to the school. Thus, the MAB was born, an acronym for the aforementioned school spaces which aim to enhance both the research and historical memory of the school, as well as new activities and educational projects in line with an increasingly diversified and expanded student education.

**EET/TEE KEYWORDS:** Torino; School; Museum; Library; Archive.

## 1. *La scuola e l'archivio*

L'Istituto comprensivo statale “Perotti-Toscanini”<sup>1</sup> di Torino vanta una lunga storia ormai quasi centenaria<sup>2</sup>. Nata come Scuola di Avviamento professionale femminile “Santorre di Santarosa”, a sua volta aveva origine dalla trasformazione, avvenuta nel 1929-30, dei corsi integrativi della omonima scuola

<sup>1</sup> Per la realizzazione di questo saggio è stata fondamentale la collaborazione del Dirigente della “Perotti-Toscanini”, prof. Simone Paiano; della prof.ssa Paola Galliano, referente del museo scolastico; della prof.ssa Elena Dini, referente dell'archivio storico; del prof. Angelo Ciotola, referente della biblioteca.

<sup>2</sup> R. Labriola (ed.), *La Scuola media “G. Perotti” di Torino tra storia e pedagogia*, Potenza, EditricErmes, 2020; Id., *La scuola media “G. Perotti” di Torino. Dai saperi pratici all'istruzione triennale unica*, Prefazione di E. De Fort, Potenza, EditricErmes, 2016.

elementare sita nel quartiere S. Paolo, le cui prime notizie risalivano all'anno scolastico 1885-86<sup>3</sup>. In seguito ai bombardamenti della Seconda Guerra Mondiale, la scuola subì due trasferimenti tra il 1942 e 1944: il primo in via Palmieri, il secondo in corso Peschiera 230, sede del Gruppo rionale fascista "Amos Maramotti". Mantenuta quest'ultima sede anche nel dopoguerra, negli anni Sessanta, con l'abolizione delle Scuole di avviamento, la "Santorre" si divise in due soggetti distinti: l'Istituto professionale "Santorre di Santarosa" e la Scuola Media<sup>4</sup> "Santorre di Santarosa", con quest'ultima intitolata nel 1966 al generale Giuseppe Perotti e trasferita negli attuali locali di via Tofane 22, nell'ottobre del 1971. Una delle succursali della "Perotti", dislocata in via Monte Ortigara, si distaccò dalla sede centrale nel 1974, rendendosi autonoma e assumendo il nome di Scuola media "Felice Maritano" e trasferendosi, nel 1977, nella nuova e attuale sede di via Marsigli, 25. Dopo circa 20 anni di autonomia, nel 2000 è divenuta nuovamente succursale della "Perotti"<sup>5</sup>. A partire dall'anno scolastico 2020-21 la Scuola media "Perotti" ha inglobato l'adiacente Scuola elementare "A. Toscanini" divenendo Istituto Comprensivo "Perotti-Toscanini;" la "Maritano" è invece stata unita alla scuola "P. Baricco", divenendo Istituto Comprensivo "Baricco-Maritano".

Tra l'aprile ed il giugno 2015, parallelamente ai primi studi volti a ricostruire le vicende della "Perotti", il dirigente, prof. Simone Paiano, ha dato inizio al *Progetto archivio*, volto al censimento ed al riordino dell'enorme mole di materiale documentario conservato nella scuola, al fine anche di renderlo fruibile agli studiosi ma in special modo iniziare una serie di attività volte al coinvolgimento dei giovani studenti<sup>6</sup>. L'archivio si estende per 248 metri lineari ed i suoi estremi cronologici sono il 1932 ed il 2015; gli oltre sessanta armadi

<sup>3</sup> Archivio Storico «La Stampa» (d'ora in poi ASLS), 09.10.1930, p. 6; Biblioteca del Museo del Risorgimento di Torino (d'ora in poi BMRT), Regio Provveditorato agli studi di Torino, *L'istruzione tecnico professionale nella Provincia di Torino*, Torino, Rattero, 1941, p. 11; *La scuola del nostro borgo. Cenni storici sul borgo e sulla scuola Scuola Santorre di Santarosa via Malta n. 2, Borgo San Paolo*, Torino, Stabilimento Tip. Hesperia, 1925, p. 6.

<sup>4</sup> Sulla normativa del nuovo percorso educativo: S. Oliviero, *La Scuola Media Unica: un accidentato iter legislativo*, Firenze, Centro Editoriale Toscano, 2017, pp. 211 e ss.; sugli aspetti pedagogici e didattici: F. Borruso, *La riforma della scuola media unica (1962) tra didattica e politica*, in A. Ascenzi, R. Sani (edd.), *L'innovazione pedagogica e didattica nel sistema formativo italiano dall'unità al secondo dopoguerra*, Roma, Studium, 2022, pp. 461-478.

<sup>5</sup> Labriola, *La scuola media "G. Perotti" di Torino*, cit., p. 40.

<sup>6</sup> M. D'Ascenzo, *Gli archivi scolastici come fonti per la ricerca storico-educativa: esperienze e prospettive*, «History of Education & Children's Literature», vol. XVI, n. 1, 2021, pp. 655-676; M.T. Sega (ed.), *La storia fa la scuola. Gli archivi scolastici per la ricerca e la didattica*, Portogruaro, Nuova Dimensione, 2002. Sempre in merito a organizzazione e peculiarità degli archivi scolastici si rimanda a: M. D'Ascenzo, *Gli archivi scolastici di Bologna e dell'Emilia*; B. Serpe, *Gli archivi dell'ANIMI e la storia della scuola in Calabria*; A. Barausse, *Gli archivi d'interesse storico-scolastico in Molise*; A. Cagnolati, *Gli archivi scolastici in Puglia*; R. Labriola, *L'archivio scolastico del periodo fascista nella scuola elementare di "Santa Maria" di Potenza*, in *La Memoria e le Carte. Gli archivi e la valorizzazione del patrimonio storico-educativo*, Convegno Nazionale di Studio, Matera, 4-5 ottobre, 2019.

metallici che racchiudono gli incartamenti sono custoditi per la maggior parte in un ampio locale nel seminterrato della scuola; oltre che in presidenza ed in segreteria per le parti più recenti<sup>7</sup>.

Le principali serie archivistiche si raggruppano in: 1) Organi collegiali (verbali dei collegi docenti, dei consigli di classe e d'istituto); 2) Relazioni finali di docenti e capi d'istituto; 3) Programmazione didattica, POF e PEI; 4) Carteggi, corrispondenza e protocollata e pratiche amministrative; 5) Pratiche sulla sicurezza; 6) Edilizia scolastica (particolarmente interessante è la planimetria dell'edificio della scuola di via Tofane risalente agli anni della costruzione della scuola); 7) Bilancio e contabilità; 8) Fascicoli del personale scolastico; 9) Alunni (fascicoli e schede di valutazione); 10) Verifiche e compiti degli studenti; 11) Esami di stato e scrutini (diplomi, registri e verbali); 12) Miscellanea; 13) Registri scolastici<sup>8</sup>.

La parte più interessante e completa riguarda proprio quest'ultima voce, essendo presenti tutti i registri generali dei voti dal 1932 ad oggi; altrettanto utili le relazioni di docenti e organi collegiali, che però si conservano a partire dal 1965, in sostanza con i primi anni di attività della scuola media unica. Nessuna traccia, purtroppo di diari, quaderni o libri; degli effetti personali degli studenti non rimane nulla, eccezion fatta per qualche diploma.

Il 15 novembre 2016, in occasione del sessantesimo anniversario dell'intitolazione della scuola al generale Giuseppe Perotti, eroe della Resistenza, è stata scoperta una lapide commemorativa con la quale l'archivio è stato intitolato ad Eulalia Mantovan, l'alunna della "Perotti", allora ancora "Santorre di Santarosa", che perse tragicamente la vita in un bombardamento aereo nella notte tra il 19 ed il 20 novembre 1942 assieme ad altri quaranta torinesi. Eulalia, soprannominata "Vanni", studentessa della classe 3<sup>a</sup>B, rimase uccisa con gli altri componenti della sua famiglia. La notizia, laconicamente riportata nel registro di classe dell'epoca, suscitò una tale paura nelle altre studentesse della "Santorre" che da quel giorno, accanto al nome di 230 su 300 di loro, risultò l'annotazione: «lascia la scuola a causa delle incursioni nemiche»<sup>9</sup>.

Si è cercato fin da subito di mettere a disposizione di tutti gli studenti questa importante risorsa documentale, quali sono i registri, attraverso visi-

<sup>7</sup> Per un approccio agli studi degli archivi scolastici, tra i lavori più recenti: G. Simone, F. Targhetta, *Sui banchi di scuola tra fascismo e Resistenza. Gli archivi scolastici padovani (1938-1945)*, Padova, Padova University Press, 2018; M. D'Ascenzo, *Tutti a scuola? L'istruzione elementare nella pianura bolognese tra Ottocento e Novecento*, Bologna, Clueb, 2013; Ead., *Tra centro e periferia. La scuola elementare a Bologna dalla Daneo-Credaro all'avocazione statale (1911-1933)*, Bologna, Clueb, 2013.

<sup>8</sup> Il lavoro di riordino è stato curato dalla dott.ssa Daniela Marendino, della quale si veda anche: *Poveri ma belli. Gli archivi delle scuole: un Vademecum*, Torino, Istituto Piemontese per la Storia della Resistenza "G. Agosti", 2014.

<sup>9</sup> Archivio storico I.C. "Perotti-Toscanini" (d'ora in poi ASMP), *registro di classe 1942-43*; Labriola, *La scuola media "G. Perotti"*, cit., pp. 18-19; ASLS, 27.11.1942, p. 2.

te, lezioni con l'ausilio dei documenti stessi, lavori di gruppo improntati alla ricostruzione di fasi e momenti della scuola e del quartiere partendo proprio dal materiale in oggetto. Momento essenziale si è rivelato la partecipazione, nell'anno scolastico 2018-19, al PON/FSE 10.2.5 FSEPON-PI-2018-5, dedicato al «Potenziamento dell'educazione al patrimonio culturale, artistico e paesaggistico», progetto al quale hanno aderito oltre una dozzina di scuole torinesi; nello specifico della "Perotti", attraverso il modulo «Come interrogo un archivio? – 2».

Obiettivi del progetto e dei 19 alunni partecipanti è stato quello di sviluppare la conoscenza relativamente a significato e funzione di un archivio, acquisire semplici competenze in merito alla conservazione ed alla catalogazione dei documenti, intraprendere la conoscenza del proprio archivio scolastico, acquisire la capacità di formulare domande ai documenti, individuare un filone di lavoro e costruire un prodotto finale efficace ed originale. Il progetto si è svolto in 13 incontri pomeridiani, per un totale di 30 ore, da gennaio a maggio 2016 nei locali della scuola "Perotti" ed in parte nell'archivio stesso. In uno degli incontri iniziali è stata compiuta un'interessantissima visita all'Archivio storico della città di Torino, con l'accesso agli spazi solitamente non aperti al pubblico quali i depositi dei documenti stessi, alcuni antichissimi e di valore inestimabile. Un'esperienza che ha emozionato gli studenti tanto quanto gli accompagnatori nonché responsabili del progetto PON<sup>10</sup>. Il prodotto finale del progetto è consistito anzitutto nella realizzazione di 55 etichette, bianche con bordo blu, con scritta gialla e nera, una per ogni armadio contenuto nell'archivio a descrizione del loro contenuto (es.: Armadio 1. – Fascicoli personale scolastico, 1,5 m.l.; – Registri di classe, Perotti, 2000-2008, 0,4 m.l.; – Registri attività opzionali e sostegno, Perotti, 0,2 m.l.; – Schede valutazione alunni, Perotti, 0,1 m.l.). Sono stati poi realizzati dei cartelloni ove, con un linguaggio semplice ma esaustivo ed anche con l'ausilio di immagini, si è cercato di spiegare i concetti base di «archivio», di «documento», sulle modalità di consultazione di una fonte di questo tipo, attraverso domande e risposte (cos'è un archivio? Cos'è un inventario? Chi lavora in archivio? Come vengono conservati i documenti nell'archivio?); inoltre sono stati prodotti due roll-up delle dimensioni di 60x160 cm l'uno, con le immagini più significative dell'archivio e del museo scolastico. Ancora, il lavoro ha potuto contare su di un power point descrittivo delle vicende storiche della scuola oltre che delle finalità del progetto PON e delle sue fasi realizzative. Il risultato finale è stato presentato nella giornata del 22 maggio 2019 e ha avuto come ultima fase la visita e la spiegazione dell'archivio e dei suoi contenuti a cura dei frequentanti del PON ad altri studenti, ai genitori ed a tutti gli invitati per l'occasione. Agli ospiti è

<sup>10</sup> Le dott.sse Franca Treccarichi e Francesca Ortolano, funzionarie del comune di Torino, in qualità di docenti ed il prof. Rocco Labriola in qualità di tutor.

stata poi distribuita una piccola scheda di valutazione della visita all'archivio analogamente realizzata dai partecipanti al progetto<sup>11</sup>.

Tra le molteplici questioni meritevoli di approfondimento e riflessione emerse dal riordino e dallo studio dell'archivio della scuola, ha colpito la tragica vicenda della studentessa Eulalia Mantovan, della quale conoscevamo poche informazioni oltre a quella della prematura scomparsa. Attraverso il progetto *C'era una ragazza che, come noi...*, la prof.ssa Elena Dini e la classe 2<sup>a</sup>D nell'anno scolastico 2022-23 hanno condotto una ricerca pluridisciplinare e nell'innovativa ottica della *Public History of Education*, volto proprio alla ricerca di informazioni più dettagliate sulla giovane e per molti versi misteriosa alunna<sup>12</sup>. Il lavoro di approfondimento si è sviluppato in diverse fasi:

- visita guidata degli alunni all'Archivio scolastico ed al Museo scolastico;
- raccolta delle informazioni relative all'evoluzione della scuola negli anni ed alla realizzazione dell'archivio (interviste, studio di mappe e stradari, fonti documentarie di archivio);
- analisi dei materiali e contestualizzazione storico/sociale;
- realizzazione di disegni basati su foto d'epoca;
- produzione scritta della storia della protagonista della ricerca, Eulalia Mantovan;
- confronto con storie di scolari in tempo di guerra oggi (intervista a Kirill Nashora, compagno di classe recentemente arrivato dall'Ucraina per sfuggire alla guerra);
- visita al Cimitero Monumentale di Torino (Lapide vittime civili di guerra).

Nel dettaglio, dopo una prima ricognizione all'Archivio di Stato di Torino, ci si è concentrati proprio sui documenti della scuola, ove, non essendoci pagelle o schede ad ella riconducibili, ci si è dovuti attenere alle sole pagine del registro che ne riporta le informazioni principali. Eulalia era nata in provincia di Rovigo il 14 gennaio 1928 e si era trasferita a Torino probabilmente perché il padre, fonditore, la riteneva più foriera di occasioni lavorative. La loro abitazione era sita in via Domodossola, 69, poche centinaia di metri dalla scuola, ed Eulalia nell'anno scolastico 1942-43 frequentava la classe 3<sup>a</sup>B. Dai voti emergeva una predilezione per alcune discipline quali Economia domestica; non le piaceva la Matematica ed era una ragazza educata ed attenta dato il positivo voto di Condotta. Da alcune foto, dalle planimetrie e dalle notizie in merito

<sup>11</sup> Alcune fasi del progetto si trovano in <[http://www.comune.torino.it/museiscuola/forma/biblio/biblio\\_base/scuola-secondaria-di-primi-grado-perotti.shtml](http://www.comune.torino.it/museiscuola/forma/biblio/biblio_base/scuola-secondaria-di-primi-grado-perotti.shtml)> (ultimo accesso: 09.06.2024).

<sup>12</sup> G. Bandini, P. Bianchini, F. Borruso, M. Brunelli, S. Oliviero (edd.), *La Public History tra scuola, università e territorio. Una introduzione operativa*, Firenze, Firenze University Press, 2022; G. Bandini, S. Oliviero (edd.), *Public History of Education: riflessioni, testimonianze, esperienze*, Firenze, Firenze University Press, 2019. Ed anche: P. Giorgi (ed.), *Insegnare storia in laboratorio*, Roma, Carocci, 2023.

alla presenza di laboratori e materiale didattico-scientifico della scuola “San-torre” di quegli anni, si è cercato di ricostruire la giornata scolastica ‘tipo’ di Eulalia, calato nel clima di paura e di continuo pericolo causati dalla guerra. Fondamentale, a tale riguardo, è stato l’aiuto della sig.ra Laura Temporelli, classe 1932 che all’epoca dei fatti frequentava la scuola elementare “Baricco” accolta temporaneamente negli stessi locali in cui era ospitata la scuola di Eulalia. Un anno dopo la tragica scomparsa – ha ricordato la signora Temporelli, in una breve intervista condotta nell’ambito del progetto – il ricordo di Eulalia era ancora molto vivo: se ne parlava nel quartiere, in classe, tanto che ad un certo punto la maestra assegnò agli alunni il compito di svolgere un componimento in memoria della povera ragazza. Tappa finale degli studenti partecipanti al progetto è stato il cimitero monumentale di Torino, ove esiste una lapide con i nomi delle vittime della Seconda guerra mondiale, tra le quali, appunto, Eulalia.

A questo punto tutti i documenti consultati, le immagini e le riprese video prodotte e i materiali raccolti sono stati assemblati in un unico file video che, tra l’altro, è stato presentato alla nota manifestazione *Archivissima* nel 2023<sup>13</sup>. In special modo il progetto ha avuto un impatto rilevante sugli studenti in quanto ha permesso loro di studiare e ricostruire la storia in maniera diversa ed innovativa. Infatti, gli obiettivi didattici perseguiti dai docenti che hanno accompagnato i ragazzi nella ricostruzione di una storia del passato legata ad un evento tragico occorso negli anni della Seconda guerra mondiale e strettamente legato alle origini della scuola, sono stati molteplici:

- sviluppare il senso civico dello studente e la sua appartenenza ad una comunità;
- avvicinare gli allievi al piacere della scoperta e dell’analisi consapevole di un documento scritto custodito in archivio;
- facilitare l’acquisizione di una metodologia di ricerca storica ed offrire nuove opportunità di crescita culturale attraverso la salvaguardia della memoria collettiva;
- sviluppare la creatività mediante l’utilizzo di tecniche grafiche, pittoriche e digitali e di scrittura espressiva
- favorire la riflessione ed il confronto fra il passato ed il presente<sup>14</sup>.

Tale ultimo aspetto, in particolare, è stato molto sentito in quanto gli studenti si sono confrontati con una realtà similmente drammatica come quella

<sup>13</sup> <<https://www.archivissima.it/oggetti/3107-archivissima-2023-viaggi-nella-memoria-car-net-de-voyage-di-eulalia-e-kiril>> (ultimo accesso: 09.06.2024). Si veda: G. Bandini, P. Bianchini (edd.), *Fare storia in rete*, Roma, Carocci, 2007.

<sup>14</sup> A riguardo: J. Meda, *Memoria magistra. La memoria della scuola tra rappresentazione collettiva e uso pubblico del passato*, in S. Polenghi, G. Zago, L. Agostinetto (edd.), *Memoria ed educazione. Identità, narrazione, diversità*, Lecce, Pensa Multimedia, 2021.

della guerra in Ucraina, raccontata da un giovane compagno di classe fuggito dai bombardamenti.

## 2. Il museo

Sempre nell'ottica di una didattica innovativa e variegata, in parallelo a questi progetti, dall'archivio storico ha avuto origine la realizzazione di un'altra importante peculiarità della scuola in questione: il museo scolastico. Nel 2016 la "Perotti" ha aderito al progetto, proposto dalla città di Torino nel 2007, *Vuoi costruire il tuo Museo Scolastico?*, ideato da museiscuola@ del Servizio Archivi, Museo e Patrimonio Culturale della Città di Torino e dall'Associazione culturale Strumento Testa, con la consulenza scientifica di INDI-RE – Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa, nella persona della dott.ssa Francesca Davida Pizzigoni<sup>15</sup>. Il progetto, che fa parte di un programma più ampio, europeo, *Comenius Regio* (2009-2011), ha registrato ottimi consensi e così il 2 novembre 2015 cinque scuole, in cui sono nati i primi musei, hanno sottoscritto un Accordo di Rete per sviluppare e sostenere i Musei Scolastici; ancora, il 21 novembre 2016 la Città di Torino e la Rete dei Musei Scolastici hanno siglato un protocollo di intesa con lo scopo di potenziare il progetto *Vuoi costruire il tuo museo scolastico?* ed incrementare il numero di istituti aderenti<sup>16</sup>.

Dopo due anni di collaborazioni e attraverso un lungo lavoro trasversale e interdisciplinare i docenti e gli studenti della "Perotti" hanno creato il loro museo, il tredicesimo del suddetto progetto, battezzato *Una scuola... tante storie* (ed il cui logo è stato realizzato dagli stessi studenti attraverso un concorso), che è stato inaugurato il 21 maggio 2018. L'esposizione permanente della "Perotti" è suddivisa in due ambienti: vi è un laboratorio storico che contiene materiali didattici del passato (registri, libri, ecc.) ed una linea del tempo realizzata mediante pannelli composti da immagini e scritti che ricostruiscono la lunga storia della scuola. Vi è poi un laboratorio scientifico con numerosi materiali didattici attuali e storici, suddivisi per aree tematiche, dalla chimica alla fisica, dalla biologia all'anatomia. La descrizione e la catalogazione degli oggetti presenti in quest'ultimo ambiente sono stati pazientemente svolti da

<sup>15</sup> <<http://www.comune.torino.it/museiscuola/propostemusei/toeprov/scuola-secondaria-di-primo-grado-g-perotti.shtml>> (ultimo accesso: 10.06.2024).

<sup>16</sup> <[http://www.comune.torino.it/museiscuola/forma/biblio/biblio\\_base/rete-scolastica-dedicata-al-tema-dei-musei-colast.shtml](http://www.comune.torino.it/museiscuola/forma/biblio/biblio_base/rete-scolastica-dedicata-al-tema-dei-musei-colast.shtml)> (ultimo accesso: 06.05.2024); <[https://www.icperottitoscandini.edu.it/?page\\_id=400](https://www.icperottitoscandini.edu.it/?page_id=400)> (ultimo accesso: 03.01.2024). Sulle caratteristiche del museo della "Perotti" e sulle attività ivi realizzate, oltre a quest'ultimo saggio si veda anche: P. Galliano, *Nella rete dei musei*, in Labriola (ed.), *La Scuola media "G. Perotti" di Torino*, cit. pp. 79-84.

gruppi di studenti, i quali hanno inoltre realizzato dei QrCode, con le loro voci registrate, che illustrano tutto quanto presente all'interno del museo<sup>17</sup>.

Come ha evidenziato la dott.ssa Francesca Pizzigoni dell'Indire, «Il Museo Scolastico si propone come uno spazio di supporto e di potenziamento alla formazione che rappresenta il passaggio dall'aula all'ambiente di apprendimento, creando un 'laboratorio permanente' che è luogo di apprendimento partecipato e di inclusione, e una palestra per lo studio attraverso le fonti»<sup>18</sup>. Una «buona pratica da proporre come modello per favorire la riscoperta della storia e dell'identità della propria scuola, dove gli alunni sono i protagonisti attivi dell'apprendimento». Così «partendo dal patrimonio storico-didattico di ogni istituto, con un percorso di lavoro basato sulle fonti, si arriva alla creazione di nuovi spazi laboratoriali realizzati da loro stessi. Luoghi permanenti a servizio della formazione quotidiana, interdisciplinare e inclusiva e, allo stesso tempo, spazi di cittadinanza attiva, aperta a tutta la comunità»<sup>19</sup>.

### 3. *La biblioteca*

Oggetto di rivalutazione e potenziamento, le biblioteche scolastiche hanno rappresentato da sempre uno degli più caratteristici e rilevanti all'interno delle scuole. Dalla loro tradizionale funzione di promozione alla lettura rappresentano oggi veri e propri laboratori che, attraverso risorse tradizionali e digitali, apportano un significativo contributo nell'implementazione di saperi, conoscenze e abilità trasversali per l'intera collettività<sup>20</sup>.

L'attuale biblioteca dell'I.C. "G. Perotti-Toscanini" è situata in un locale al secondo piano dell'edificio di Via Tofane, 22. Essa conserva un numero consistente di libri, oltre 2000, che comprende opere di narrativa, testi di interesse scientifico e materiale di consultazione. Il corpus maggiore è costituito da ac-

<sup>17</sup> <[https://www.icperottitoscanini.edu.it/?page\\_id=400](https://www.icperottitoscanini.edu.it/?page_id=400)> (ultimo accesso: 06.05.2024).

<sup>18</sup> <<https://www.indire.it/wp-content/uploads/2018/05/Pizzigoni-Contributo-Scientifico-MUSEI-SCOLASTICI.pdf>> (ultimo accesso: 06.05.2024). Ed inoltre: F.D. Pizzigoni, *Il museo scolastico come strumento di formazione continua degli insegnanti*, «Educació i Història: Revista d'Història de l'Educación», n. 39, gener-juny 2022, pp. 67-93.

<sup>19</sup> <<https://www.indire.it/2018/05/21/inaugurato-il-tredicesimo-museo-scolastico-alla-scuola-perotti-di-torino>> (ultimo accesso: 06.05.2024).

<sup>20</sup> M. Dati, *Public History e biblioteche pubbliche: corrispondenze, pratiche ed opportunità per valorizzare il patrimonio storico-educativo*, in A. Ascenzi, G. Bandini, C. Ghizzoni (edd.), *Il patrimonio storico-educativo come fonte per la Public History of Education. Tra buone pratiche e nuove prospettive*, Macerata, eum, 2023, pp. 23-24; M. Fiore, *La storia delle biblioteche scolastiche italiane dall'unità ai nostri giorni. Analisi storico-normativa delle leggi e delle iniziative sulle biblioteche scolastiche italiane*, Verona, Zetadue, 2005; D. Lombello, *Dalle «bibliotechine di classe» alla biblioteca di classe nella rete nazionale*, «History of Education & Children's Literature», vol. I, n. 2, 2006, pp. 249-281.

quisizioni che sono avvenute fra gli anni Sessanta e Novanta, arco temporale durante il quale la biblioteca in questione si è distinto come un significativo spazio di documentazione e di approfondimento, grazie alle tante opere enciclopediche e di carattere scientifico che spaziano dalla scienza all'ambiente, dalla geografia alla storia, dall'arte alla storia della letteratura, dai temi di attualità alla storia locale (con particolare riferimento alla Resistenza e alla lotta partigiana). Un luogo di ricerca e riflessione non solo per gli studenti, ma anche per i docenti, dal momento che ci sono negli scaffali intere storie antologiche della letteratura, di quelle che sono anche in uso presso le biblioteche delle scuole superiori o delle università, alle quali si aggiungono poi testi che riguardano la storia, in particolare quella del Novecento. Non trascurabile è un corpus piuttosto importante di opere psicopedagogiche, che oggi potrebbero essere considerate non aggiornate, ma comunque ancora valide e interessanti. Negli anni Novanta ed i primi del Duemila la biblioteca è stato laboratorio per un'interessante attività di redazione di un giornalino scolastico, «L'apostrofo ribelle», di cui si conservano diverse copie recentemente anche oggetto di studio<sup>21</sup>.

Negli anni Duemila e fino a qualche anno fa, la biblioteca sembra aver vissuto un po' nell'ombra, come luogo frequentato fuggacemente per il semplice prestito di testi di narrativa. Le opere di carattere scientifico, soprattutto quelle psicopedagogiche e quelle enciclopediche, compresi alcuni dizionari che oggi forse dovrebbero essere riconsultati e riscoperti (come il DELI, il dizionario etimologico), hanno perso un in parte la propria attualità. Nel 2020, in piena epoca covid, grazie all'interessamento dell'attuale dirigente e di nuovi docenti che sono arrivati alla "Perotti", si è pensato di rivitalizzare la biblioteca partendo prima di tutto da nuove acquisizioni, sia per quanto riguarda i testi enciclopedici e di consultazione sia per la narrativa. Nella biblioteca è presente una certa attenzione anche alla scrittura creativa, al fare poesia e al fare teatro a scuola, e a tutta una serie di testi che possono essere di supporto ai docenti per attività didattiche di tipo esperienziale. I testi di consultazione sono pensati come supporto alla pratica didattica per i docenti, ma il regolamento interno del prestito prevede che possano essere fruiti anche ed eventualmente dai genitori dei ragazzi.

Quanto invece alla narrativa, oltre a una serie di classici considerati intramontabili, ci si è concentrati maggiormente all'acquisizione di testi inerenti alla letteratura per ragazzi, agli autori contemporanei e viventi. Troviamo quindi le saghe, i fantasy e romanzi che toccano temi attuali e coinvolgenti per i ragazzi. Non manca, poi, uno spazio di *graphic novel* e fumetti. A completare la nuova acquisizione vi sono tutta una serie di testi intorno alla scienza,

<sup>21</sup> Per i dettagli di questo giornalino si rimanda a: B. Comes, G. Piccolo, «L'Apostrofo Ribelle». Vicende e caratteristiche di un giornale scolastico, in Labriola (ed.), *La Scuola media "G. Perotti" di Torino tra storia e pedagogia*, cit. pp. 113-118.

tra cui biografie di scienziate e scienziati di rilievo, testi di carattere ambientale che riguardano i problemi dell'inquinamento e del cambiamento climatico, e un piccolo corpus di testi che riguardano i diritti, la Costituzione, la parità di genere, la discriminazione, l'educazione alla cittadinanza in generale. Insomma, ci si è concentrati sulle parole chiave del nuovo millennio e su quelli che sono le correnti di pensiero attuali, le tematiche e le problematiche del nostro tempo e i gusti letterari di giovani lettori che oggi sono molto più attenti e indipendenti nella scelta dei propri autori preferiti rispetto ai decenni precedenti. Un'interessante iniziativa è stata quella di indire un piccolo concorso interno per scegliere il nome e un logo che identificassero la biblioteca in questa sua nuova vita: oggi la biblioteca della scuola in questione ha il suo logo e si chiama *Percorsi Diversi*.

Anche grazie a quest'iniziativa l'attività del prestito bibliotecario ha ripreso nuova vita e la biblioteca è ritornata ad essere un luogo di lettura, di formazione e anche di attività pratiche particolari (il referente della biblioteca, ad esempio, fa esercitare i ragazzi in un'antica arte, quella della calligrafia col pennino a punta piatta, come negli antichi *scriptoria*). Di questi tempi, essere docenti e bibliotecari è piuttosto difficile ma grazie al supporto della tecnologia, cioè all'utilizzo di cataloghi online, di pagine web dedicate e a moduli di richiesta del prestito gestiti dal referente in maniera telematica, i libri della biblioteca girano quotidianamente fra le classi e fra i ragazzi dell'istituto.

#### 4. *Il MAB*

La sinergica cooperazione tra questi tre punti di forza dell'I.C. "Perotti-Toscanini" ha permesso la realizzazione del MAB (acronimo di museo, archivio e biblioteca), inaugurato nel maggio 2023, con l'intento di porsi, anche a seguito dell'interruzione forzata dovuta alla pandemia, come un momento di rilancio delle attività e delle riflessioni intorno al potenziale:

- di un museo scolastico concepito come strumento di educazione al patrimonio culturale;
- di un archivio scolastico, inteso come luogo di ricerca e lavoro sulle fonti storiche;
- di una biblioteca scolastica, intesa come spazio di benessere e accessibilità della cultura<sup>22</sup>.

<sup>22</sup> Una delle ultime iniziative in ordine di tempo, una giornata di studio su ruolo e funzione di musei scolastici e archivi, si è tenuta nell'archivio storico della Città di Torino in data 29.02.2024, <<https://www.icperottitoscanini.edu.it/wp-content/uploads/2024/02/29-febbraio-2024.pdf>> (ultimo accesso: 06.05.2024).

Il MAB “Perotti”, gestito dagli studenti, e l’intera Rete dei musei scolastici torinesi della quale è parte<sup>23</sup>, rappresentano un unicum sotto diversi aspetti:

- da un punto di vista didattico permettono di realizzare un’esperienza diretta dove studenti e insegnanti collaborano a costruire un ambiente di apprendimento ricco di stimoli;
- da un punto di vista della ricerca educativa della storiografia sulla materia scolastica sono un esempio di rilevanza nazionale;
- da un punto di vista della comunità permettono di costruire un tessuto di relazioni capace di mettere in comunicazione passato presente e futuro, sviluppando un forte senso di appartenenza che non si limita al riconoscimento del patrimonio culturale condiviso, ma conducono alla sua cura, alla sua valorizzazione ed al suo rispetto<sup>24</sup>.

<sup>23</sup> L’Istituto “Perotti-Toscanini” di Torino ha aderito all’iniziativa *La Settimana dei Musei Scolastici Torinesi* negli anni 2022, 2023 e 2024, evento che coinvolge gli altri musei scolastici della Città di Torino allestiti e creati nel corso degli ultimi anni con la collaborazione dell’Area Cultura, Archivio, Musei e Biblioteche del Comune di Torino. L’iniziativa si inserisce sempre nella settimana della Giornata Internazionale dei Musei (18 maggio) ed è promossa e patrocinata dall’ICOM – International Council of Museums.

<sup>24</sup> Spunti e riflessioni per diverse e nuove attività didattico-educative anche negli spazi descritti sono in: L. Paciaroni, *Memorie di scuola. Contributo a una storia delle pratiche didattiche ed educative nelle scuole marchigiane attraverso le testimonianze di maestri e maestre (1945-1985)*, Macerata, eum, 2020; A. Barausse, *E non c’era mica la bic! Le fonti orali nel settore della ricerca storico-scolastica*, in H.A. Cavallera (ed.), *La ricerca storico-educativa oggi. Un confronto di metodi, modelli e programmi di ricerca*, Lecce, Pensa Multimedia, 2013, pp. 539-560; M. D’Ascenzo, *Il patrimonio storico-educativo per la formazione docente. Esperienze tra ricerca e didattica*, «Educació i Història: Revista d’Història de l’Educació», vol. 39, 2022, pp. 53-65.